

Coordinamento Sviluppo professionale e Competenze

Esperienza personale

Ho avuto modo negli anni di sviluppare le competenze legate alla formazione sia organizzando corsi a diversi livelli e a diverse tipologie di discenti, sia tenendo corsi personalmente.

Nell'ambito della gestione del personale ho avuto modo di organizzare corsi di formazione in modo da poter sviluppare competenze che erano sopite o far apprendere competenze mai avute per poter ottenere migliori risultati lavorativi da parte delle persone coinvolte.

Mi occupo di corsi di Medicina dei Disastri in Peer Education dove non solo svolgo il ruolo di docente nelle lezioni frontali, ma mi coordino con i colleghi nella stesura del materiale, nelle idee per lo svolgimento della parte in presenza e della organizzazione informatica e logistica di tutti gli aspetti.

Sono fermamente convinto che la formazione sia la base dello sviluppo professionale ed intellettuale dell'uomo: è la base della nostra società moderna. In questo senso posso avanzare la mia esperienza personale, nella quale dopo le prime due Lauree, sono impegnato nello studio anche di una terza, in Medicina e Chirurgia.

Proposta progettuale

Ritengo che l'aspetto fondamentale della formazione sia la sua correlazione con l'attività lavorativa: è fondamentale che la formazione sia specifica per il ruolo e sia stimolante per una crescita professionale e personale.

Aspetto principale è quello di rilevare, in accordo con i Coordinatori delle Unità Operative, le necessità di sviluppo ed approfondimento di concerto a quelli che possono essere necessità ed obiettivi dell'Azienda o a livello Regionale e Nazionale, in base ai momenti storici e di sviluppo di tecnologie o evidenze scientifiche. Risulta fondamentale per un'Azienda come la nostra, essere sempre aggiornata e preparata. Questo deve passare per il monitoraggio dei progressi tecnologici e della letteratura scientifica, in modo che i corsi siano contemporanei e coordinati ad i nuovi investimenti che l'Azienda possa fare e prevedere nell'ambito delle apparecchiature o delle nuove linee guida.

Il tema della formazione deve essere analizzato non solo nel contesto attuale, ma deve avere una pianificazione pluriennale per fare in modo che i professionisti sanitari possano crescere con un percorso organico e sfruttare al meglio nel proseguimento della propria carriera quanto possano apprendere.

Partendo da quello che è il curriculum del professionista ed i ruoli ad esso assegnati, è necessario valutare gli standard professionali e quelli legati alla formazione. Gli aspetti della formazione devono essere concertati con le linee guida aziendali in modo da poter ottimizzare le risorse e fare in modo che gli obiettivi aziendali possano essere raggiunti nel miglior modo possibile.

Ritengo essere molto utile la condivisione dei percorsi formativi, ossia non precludere un percorso formativo o un corso a varie professioni, discipline o Unità

Operative; questo per permette momenti di confronto e di relazione fondamentali fra i vari professionisti sanitari, per dare spunti interessanti sia nel momento del corso che si sta svolgendo, sia soprattutto per eventuali altri sviluppi successivi in modo che si possa coordinare la formazione rispetto alle risorse a disposizione.

L'attività formativa può collocarsi come alveo per lo sviluppo di progetti aziendali tra diverse Unità coinvolte o all'interno della medesima Unità, con la possibilità di disponibilità di spazi e strumenti idonei al confronto partecipativo e con la presenza anche di interlocutori esterni che garantiscano un punto di vista complementare a quanto già conosciuto nel contesto aziendale e che quindi possano instillare semi di curiosità che il discente può voler approfondire nella medesima sede o creando necessità ulteriori di approfondimento.

Purtroppo, per questioni contingenti, l'unica tipologia di formazione attuabile oggi è quella a distanza, ma non vuol dire che debba essere priva di attrattiva o non efficace, quindi nella raccolta delle necessità formative e nell'organizzazione di nuovi corsi è sicuramente importante ragionare con i professionisti della formazione quali siano gli aspetti più appassionanti che possono coinvolgere e stimolare la partecipazione attiva del professionista. Superate le restrizioni attuali, l'aspetto pratico o di simulazione può giocare un ruolo chiave, infatti ciò che dobbiamo imparare a fare lo impariamo facendolo.

Non sempre la formazione sul campo è possibile in ambito sanitario per le peculiarità e le delicatezza degli argomenti trattati, ma come è capitato a tutti noi, questa tipologia è quella che nel tempo ci ha lasciato maggior ricordo e competenza, non è un caso che lo studio delle Professioni Sanitarie preveda nel suo svolgimento un importante e concreto svolgimento di ore di tirocinio curriculare. Ove non possibile si può cercare di studiare simulazioni il più possibile realistiche nella operatività, ma anche nelle tempistiche e nei ruoli, in modo da avvicinarci alla realtà per far sì che il professionista apprenda, ma soprattutto affronti i dubbi e le criticità nella fase di apprendimento, piuttosto che nelle fase di attività reale, dove non si deve lasciare al caso e all'improvvisazione la cura del paziente.

Aspetto chiave della formazione è sicuramente quello legato al "welcome day", l'inserimento di nuovi assunti deve essere fatto in modo che possano essere sempre più precocemente parte integrante dell'Azienda condividendone gli obiettivi ed i valori, ponendosi quanto prima al fianco dei colleghi. In questa fase i percorsi di formazione devono in primis rispondere alla esigenze pratiche del lavoratore, alla logistica, alla visione della struttura aziendale nel suo insieme. Successivamente risulta fondamentale agevolare il percorso di affiancamento nel ruolo specifico, mettendo a conoscenza il neoassunto delle linee guida adottate nell'Azienda e nella singola Unità Operativa, coinvolgendo il Coordinatore sulle necessità specifiche.

Necessario sarà costituire un sistema di feedback della soddisfazione dei partecipanti e dei risultati formativi che consenta di misurare la qualità dell'offerta garantita per l'annualità in corso e ri-programmare oppure rivedere gli eventi proposti.

Marco Toscani